

Moderatori e Relatori

Ahmed Abd El Fatah Jussif

Dipartimento Archeologia Subacquea,
Università di Alessandria (Egitto)

Franco Andaloro

Direttore ISPRA, Ministero per l'Ambiente

Donatella Bianchi

Giornalista RAI

Flavio Bonin

Museo del Mare Pommuz Masera,
Piran (Slovenia)

Nicolò Bruno

Soprintendenza del Mare

Michele Buffa

Soprintendenza del Mare

Gaetano Cafiero

Giornalista e Scrittore

Elena Flavia Castagnino

Soprintendenza BB.CC.AA., Siracusa

Sabina Cupi

Direttore "Mondo Sommerso"

Ibrahim Darwish

Dipartimento Archeologia Subacquea,
Università di Alessandria (Egitto)

Giulia D'Angelo

Libreria del Mare, Roma

Luigi Fozzati

Soprintendente Archeologo,
Friuli Venezia Giulia

Ehud Galili

Centro di Studi Marittimi,
Università di Haifa (Israele)

Marcello Guarnaccia

Giornalista

Lorenzo Guzzardi

Soprintendenza BB.CC.AA., Siracusa

Vincenzo Incontro

Direttore Area Marina Protetta Plemmirio,
Siracusa

Ferdinando Lavaggi

Ammiraglio Comandante
Capitaneria di Porto, Palermo

Lucio Messina

Direttore Accademia Internazionale di
Scienze e Tecniche Subacquee

Beppe Michelini

Pioniere della subacquea

Giovanni Michelini

Pioniere della subacquea

Claudio Mocchegiani Carpano

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Adele Mormino

Soprintendente BB.CC.AA., Palermo

Javier Nieto Prieto

Direttore del Centro di Archeologia
Subacquea della Catalogna (Spagna)

Vincenzo Pace

Ammiraglio responsabile AMP

Cecé Paladino

Pioniere della subacquea

Alberto Romeo

Medico, scrittore e fotogiornalista
subacqueo

Irena Radic Rossi

Istituto per il Restauro, Croazia

Enzo Sole

Pioniere della subacquea

Francesca Spatafora

Soprintendenza BB.CC.AA., Palermo

Philippe Tisseyre

Soprintendenza del Mare

Annalisa Zarattini

Soprintendenza Archeologica del Lazio



Unione Europea



Regione Siciliana

Assessorato ai Beni Culturali ed Ambientali e P.I.
Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e Ambientali,
dell'Educazione Permanente
e dell'Architettura e dell'Arte Contemporanea
Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani



Comune di Ustica



Accademia Internazionale
di Scienze e Tecniche Subacquee



Comitato pro Arsenale Borbonico
Museo del Mare

ARCHEOSUB

Giornata di Studio
in memoria di
Vincenzo Tusa
per l'Istituzione
dell'Osservatorio
Mediterraneo
dei Beni Culturali
Sommersi

6 giugno 2009
Aula Congressi
Comune di Ustica



Via lungarini, 9 - 90133 Palermo
Tel. +39 091 6172615 - Fax +39 091 6230821
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopmare
urp.sopmare@regione.sicilia.it

VINCENZO TUSA E IL MARE

Era nato a Mistretta, paese arroccato tra Nebrodi e Madonie a mille metri dal livello del mare e per lui, piccolo e diligente scolaro appartenente ad una famiglia fortemente legata alla campagna e schiva da dilette e svaghi, il mare - come amava ripetere spesso - fino all'adolescenza lo identificava

...il mare - quello vero - lo vedeva, così come le antistanti isole Eolie: ma erano entità lontane, irraggiungibili...

con la grande vasca che campeggiava al centro della villa comunale! Certo, nei giorni di bel tempo e buona visibilità, quando la fitta nebbia che spesso avvolge le cime delle catene settentrionali della Sicilia si diradava, il mare - quello vero - lo vedeva, così come le antistanti isole Eolie: ma erano entità lontane, irraggiungibili, così aliene da essere per lui inqualificabili. Del vero mare si rese conto quando giunse, poco più che bambino, a Catania, sua città di adozione che amò per tutta la vita. Raccontava spesso dell'emozione che provò quando scorse questa grande massa d'acqua scorrere ad intermittenza alla sua vista tra i neri ed imponenti "archi della pescheria" all'ingresso della città etnea.

Fu per questo che il mare lo visse sempre come qualcosa di alieno dal proprio vivere quotidiano e fu per questo che non imparò mai a nuotare malgrado i tentativi dei tanti amici che lo spinsero a raggiungere la vertiginosa cifra di ben sette bagni

effettuati in tutta la sua vita! Il mare lo adorava, ma come elemento del paesaggio da godere e guardare a volte in rispettosa e quasi sacra contemplazione "a distanza".

Ma per un ineluttabile destino che spesso ci porta a fare le cose che mai ci saremmo aspettati di fare Vincenzo Tusa può essere annoverato tra i "padri" dell'archeologia subacquea italiana ed europea. Del resto anche altri suoi illustri contemporanei cui si deve la nascita di questa disciplina, come Lamboglia e Benoit, non sapevano nuotare!

Certo non fu una scelta autonoma quella di occuparsi di archeologia marina, ma quasi imposta da due concomitanti fattori persuasivi che ebbero, però, pronta ed entusiastica accettazione grazie a quella che è stata la sua più spiccata qualità, che lo

...ebbe la continua ed affettuosa insistenza degli allora giovanissimi primi subacquei palermitani...

rendeva simpatico e vicino alla gente: la grande curiosità verso ciò che non conosceva, che lo accompagnò fino agli ultimi giorni della sua vita. Da un lato ebbe la continua ed affettuosa insistenza degli allora giovanissimi primi subacquei palermitani che lo andavano a trovare per raccontargli dei tesori e delle stranezze che scorgevano nelle loro scorribande sui fondali siciliani. Dall'altro ebbe lo stimolo a occuparsi di archeologia subacquea sul piano professionale da Antonino Lamboglia, il vero e proprio padre di questa disciplina in Italia.

Fu grazie a questa felice convergenza d'interessi che giorno dopo giorno, mese dopo mese riuscì, grazie al supporto di subacquei del

...quelle conoscenze che gli permisero di documentare le varie scoperte effettuate e pubblicarle su rinomate riviste scientifiche...

calibro di Cecè Paladino, i fratelli Michellini ed i fratelli Savona, Ubaldo Cipolla, Enzo Sole, Sergio Rocca, Marasà e pochi altri, a realizzare presso l'allora Museo Archeologico Nazionale di Palermo la prima sezione di archeologia subacquea esistente in un museo siciliano nella sala San Giorgio.

La guida di Lamboglia fu, invero, determinante sia per acquisire quelle conoscenze che gli permisero di documentare le varie scoperte effettuate e pubblicarle su rinomate riviste scientifiche, ma anche per spingerlo ad assumere una caratura internazionale invitandolo ai primi grandi congressi di archeologia subacquea che si tennero ad Albenga e Nizza. Fu anche grazie a questa sensibilità che si mostrò pronto a supportare la prima grande opera di recupero di uno scafo ligneo che fu quella che portò alla musealizzazione della "nave punica" di Marsala. A lui si deve anche la divulgazione scientifica di una delle prime scoperte di "opere d'arte" a mare che fu quella della statuina bronzea del Melqart o Reshef nelle acque del Canale di Sicilia.

Malgrado questo contatto diretto

con il mare che lo portò anche ad essere protagonista di alcune annate dell'allora prestigiosa rassegna di Ustica, tuttavia mantenne verso questo "elemento" una rispettosa distanza.

Forse è questo il principale insegnamento che può trarsi dalla sua intensa esperienza "marina": il richiamo alla prudenza. Una prudenza rivolta non soltanto all'andare verso gli abissi, ma una prudenza rivolta anche verso la stessa pratica archeologica. Mai imbarcarsi con l'entusiasmo del primo impatto con un reperto o con un sito in una affrettata teoria esplicativa. Ripeteva sempre di aspettare prima di esporre una teoria ed un'interpretazione. La sua indole lo portava prima a descrivere, poi a dibattere e poi arrivare ad una teoria, seppur ipotetica, e sempre pronto a metterla in discussione nel confronto con gli altri che amava sempre avere.

Prudenza. Questo è un monito

...ripeteva sempre di aspettare prima di esporre una teoria ed un'interpretazione...

ancora attualissimo sia per i subacquei che per gli archeologi che, spesso, spinti dall'entusiasmo della scoperta, si abbandonano troppo presto alle conclusioni senza sapere che lungo è il percorso della conoscenza per arrivare non alla "verità" (forse mai ci si potrà arrivare), ma ad avere consistenti lumi sulle vicende del nostro passato.

Programma

ore 9.00 Saluti delle Autorità

PRIMA SESSIONE

Introduzione ai lavori

Adele Mormino, Francesca Spatafora

interventi: Ferdinando Lavaggi

Vincenzo Pace

Cecè Paladino

Enzo Sole

Alberto Romeo

Lucio Messina

Beppe Michellini

Giovanni Michellini

Donatella Bianchi

Gaetano Cafiero

Sabina Cupi

Giulia D'Angelo

Marcello Guarnaccia

Ahmed Abd El Fatah Jussif

Ibrahim Darwish

Javier Nieto Prieto

ore 13.30 *Light Lunch*

ore 15.00 Ripresa dei Lavori

SECONDA SESSIONE

interventi: Vincenzo Incontro

Franco Andaloro

Michele Buffa

Flavio Bonin

Nicolò Bruno

Elena Flavia Castagnino

Lorenzo Guzzardi

Luigi Fozzati

Ehud Galili

Claudio Mocchegiani Carpano

Irena Radic Rossi

Philippe Tisseyre

Annalisa Zarattini

ore 18.00 Fine dei Lavori